

“Pan, Cremorin e il segreto della prof”

Taccuino didattico

di Franca Cicirelli
Giàzira scritte
2022

Ma cos'è questa smania del dieci?

Studiare è importante, avere un metodo di studio è fondamentale, avere buoni voti è da sempre un bel premio, ma i buoni voti non sono necessariamente i dieci. Nella vita per avere successo occorrono tanti altri ingredienti: curiosità, determinazione, originalità, costanza, perseveranza, ambizione...

Sembra una mania, sembra una moda, ma siamo impazziti che siamo disperati se non pigliamo il dieci in pagella?

Pensi che il dieci sia il salvacondotto per il successo? Conosco persone che mai ebbero il dieci a scuola, ma seppero impegnarsi con costanza, determinazione e riuscirono a brillare.

E conosco persone che presero sempre 10, ma che in un'altra scuola, in un contesto diverso, con docenti diversi, per crollo delle motivazioni, per vicissitudini varie persero il piacere di studiare e addio al successo.

Ma cos'è il successo?

È l'esito favorevole di una nostra iniziativa, di un nostro impegno.

Ti invito a fare una ricerca on line, ricerca le pagelle di personaggi che si sono distinti nel loro campo.

Ad esempio, ricerca le pagelle di Albert Einstein e Daniel Pennac.

Non sei tu ad avere la smania del dieci?

Chiedi ai tuoi genitori di tirar fuori le loro pagelle, chiedi anche ai nonni, puoi sempre dire che ti stai allenando a diventare uno storico dei cervelli di famiglia.

Copia qui le pagelle dei tuoi nonni, seguite da quelle dei tuoi genitori.

.....

.....

.....

.....

.....

E ora, passiamo a te. Se dovessi valutarti per ogni materia, quale voto ti assegneresti e perché?

Disegna una fac-simile di pagella sul tuo quaderno. Ogni materia potrebbe avere un suo colore a contraddistinguerla.

Esempio:

Italiano..... Voto. Perché.....

Storia.....Voto.....Perché.....

Geografia.....Voto.....Perché.....

Continua con le varie discipline.

E infine:

Comportamento.....

E se volessimo cancellare per sempre il voto numerico, che sistema di valutazione vorresti?

Le lettere dell'alfabeto

Il giudizio discorsivo

Le stelline...

Pensa a un sistema di valutazione e proponilo qui.....

.....

.....

.....

Il condominio di via Garibaldi

In via Giuseppe Garibaldi c'è un antico palazzo di cinque piani, un bel palazzo non c'è che dire, un via vai continuo di adulti, bambini e cani.

1) Al primo piano vive Giovanni, dodici anni, un ragazzo vispo, con il pallino del calcio; in verità ci vive Giovanni con i suoi tre fratelli, per dirla tutta in quell'appartamento ci vivono in sei, genitori compresi.

I genitori di Giovanni non hanno un lavoro stabile, sono precari. La madre aiuta alcune famiglie della zona nelle pulizie di casa, certe volte stira per loro lenzuola, camicie e altro. Il padre, licenziato a quarantatré anni da un'azienda che si occupava di impianti elettrici, si arrangia come può, in attesa che qualcuno risponda alle sue richieste di lavoro stabile.

L'appartamento di Giovanni ha tre stanze da letto, in due dormono e studiano Giovanni e i fratelli, nella terza i genitori, poi c'è la cucina, un bagno e un salotto. La mattina si litiga per il bagno, la sera per i programmi televisivi, il pomeriggio per l'unico dizionario di inglese e per quello d'italiano che è un po' squinternato.

2) Al secondo piano vivono Rosanna, dieci anni, e la sua famiglia, che si compone di una sorella maggiore, Giacinta, di quattordici anni, di sua nonna Mariuccia e della mamma Gigliola. Il papà di Rosanna è morto in un incidente stradale quando le bambine erano piccole. La madre delle ragazzine è cassiera in un supermercato, la famiglia vive con lo stipendio di mamma e la pensione di nonna.

Sullo scaffale della stanzetta delle ragazze ci sono i dizionari di italiano e inglese, tre libri di narrativa oltre ai libri scolastici. Mamma Gigliola non legge perché non ha tempo per farlo, la nonna fa sempre solitari con le carte napoletane. È una nonna simpatica, tranne quando si fa rapire da certe trasmissioni televisive in cui uomini e donne litigano e litigando vengono alle

mani per fidanzarsi. Giacinta ha la testa china sul cellulare tutto il giorno e quando la alza a Rosanna sembra più una marziana che una sorella maggiore.

3) Al terzo piano, in un appartamento di proprietà di famiglia, abita Ludovico che ha sette anni, con la sorellina Arancia di tre anni, insieme a mamma e papà. La mamma è impiegata nel municipio della città, il papà, Guglielmo, è avvocato penalista, conosce le leggi e difende chi è accusato ingiustamente, certe volte però difende pure chi combina guai. Per studiarli le carte processuali, sovente resta a casa e trova il tempo per giocare e leggere con i figli. Pur essendo piccoli, i due bambini hanno uno scaffale stracolmo di libri, sanno chi è *Pezzettino*, chi è il cavaliere *Don Chisciotte* e ridono delle avventure di *Pippi Calzelunghe*.

La sera non ne vogliono sapere di chiuder occhio, se non arriva la mamma con una bella storia da narrare.

4) Al quarto piano c'è la famiglia di Michelangelo e Isabella, tredici anni lui, dodici lei. La mamma dei due è professoressa di francese nel liceo storico della città, il padre è architetto titolare dello studio "Case & Ponti", uno studio famoso che conta quindici dipendenti, tra geometri e ingegneri. Quello che sorprende in questa casa è l'enorme numero di libri, disposti ordinatamente intorno ai letti, lungo tutto il corridoio, sulla mensola del bagno, sui comodini. Tutti in casa hanno la passione della lettura, non è strano ritrovarli la sera tutti seduti in divano con la tv spenta e il capo chino sui libri. Michelangelo certe volte legge con le gambe sul divano e la testa sul tappeto e nessuno ci trova niente di strano o da ridire.

5) Giulio è il secondogenito di Clementina, docente universitaria di fisica e di Mario, oculista. La primogenita, Serena, ha quattordici anni, due in più di Giulio. L'appartamento del quinto piano ha una luce spettacolare e un terrazzino a livello con piante rigogliose e anche un piccolo orto. Gli scaffali sono ricolmi di libri, in famiglia circolano quotidiani e riviste di

ogni genere, la famiglia ama andare a cinema una volta alla settimana ed ha una passione sconfinata per il teatro. Spesso, quando scuola e lavoro lo permettono, la famiglia di Giulio è in viaggio per le capitali europee.



“Tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a suo modo.”
Lo scrittore russo Lev Tolstoj scriveva così nelle prime righe del suo romanzo *Anna Karenina*; non sappiamo quale delle famiglie del nostro condominio sia più felice, sappiamo di certo che la felicità non dipende solo dai beni materiali.

Ti invito a disegnare questo condominio, piano dopo piano, a disegnare persone, mobili e oggetti. Certe volte immaginare le cose e poi disegnarle ci permette di riflettere sulle cose e le situazioni con agio e maggior acume.

E poi fermati, rifletti e annota.

Allora, ti chiedo, come ti immagini la vita scolastica dei ragazzi di questo condominio? Hanno le stesse opportunità? Di fronte a un compito di italiano avranno lo stesso bagaglio di esperienze da raccontare? Avranno le stesse conoscenze e lo stesso corredo lessicale per impreziosire di dettagli descrittivi il loro compito?

.....

.....

.....

E tu quante intelligenze sei?

Non una, non sette, ma ben nove, perché le intelligenze son multiple!

Howard Gardner, psicologo statunitense, un giorno si chiese: “Ma possibile che l’intelligenza sia solo quella dei test e dei voti scolastici?” Un altro giorno, pensando, si interrogò: “Ma questi voti dati a scuola, cosa valutano precisamente?” E si rispose: “Forse valutano l’intelligenza logica o quella linguistica!” e poi si scervellò così: “Ma noi siamo solo queste intelligenze?” Quattro anni dopo o poco più, spinto da questa urgenza, Gardner studiò altri tipi di intelligenza e non la finiva più di fare scoperte.

Ma quali sono le intelligenze e quali ti appartengono? E si possono avere più intelligenze nella stessa persona?

Ebbene sì, tutti gli esseri umani possiedono queste intelligenze in maniera maggiore o minore, siamo una miscela di intelligenze e saperlo ci aiuta a conoscerci, ad avere chiara la strada, la direzione di cosa sviluppare, stimolare, accrescere.

QUIZ DELLE MULTI INTELLIGENZE

Scopri la tua intelligenza, assegnandoti una o più lampadine.

0 lampadine per nulla



1 lampadina pochissimo



2 lampadine poco



3 lampadine abbastanza



4 lampadine molto



5 lampadine moltissimo

Hai un'*intelligenza logico matematica* se risolvi problemi di logica e matematica senza grandissimi capitomboli mentali, se adori il mondo dei numeri e quel ragionare fitto fitto, quei concetti astratti che viaggiano e producono fortunate deduzioni. Non sei ancora uno scienziato, un matematico, un fisico, un ingegnere ma potresti diventarlo.

--	--	--	--	--

Hai un'*intelligenza linguistica* se utilizzi con facilità ed efficacia le parole per esprimere oralmente e per iscritto i pensieri, le emozioni, le sensazioni. Se ti piacciono le lingue straniere, la storia e sei un divoratore seriale di libri, questa sì che è la tua intelligenza. E se non sei ancora un comunicatore, un giornalista, uno scrittore, ti dico che se ti applichi sodo, poco ci mancherà.

--	--	--	--	--

Hai un'*intelligenza corporeo-cinestetica* se è il tuo corpo a far parlare le tue idee, i tuoi sentimenti; se sono le tue mani a creare, trasformare oggetti. Se sei capace di stare in equilibrio, di flettere il tuo corpo piegandoti senza spezzarti, di essere veloce e coordinato, di avere la percezione precisa dello spazio in cui ti muovi, allora potrai diventare atleta, chirurgo, artigiano, ballerino, dipende dalle scelte che fai, dalle opportunità che trovi e che ti dai.

--	--	--	--	--

Hai un'*intelligenza musicale* se ti ritrovi spesso a scandire la musica con il piede, se agiti gli oggetti che ti passano nelle mani seguendo un ritmo, se senti un fremito che vibra in te.

Percepisci la musica, hai sensibilità per il ritmo per la qualità del suono? Se insisti e persisti nello studio e non ti fai distrarre, potrai diventare direttore d'orchestra, musicista, financo compositore.



Hai un'*intelligenza spaziale* se vivi in un mondo a tre dimensioni e magari sogni pure in 3D. Le immagini per te sono chiari messaggi da elaborare graficamente, ti piace disegnare mappe, labirinti, disegni, schemi, piani, metamorfosi spaziali? Allora se non vuoi esser pilota per via delle vertigini, puoi esser pittore, navigatore, architetto.



Hai un'*intelligenza naturalistica* se ti piace muoverti nell'ambiente naturale, osservare e classificare animali e piante, creare un erbario, un orto sul terrazzo, se hai voglia a volte di piantare un seme e aspettare che ti nasca il girasole. Ti piace avere al tuo fianco cavalli, pecore, gatti e qualche cinciallegra, ti piace vivere in campagna, far passeggiate lungo un ridente ruscelletto? Allora, senza dubbio questa è la tua intelligenza. Cosa farai da grande? Forse il botanico, l'ecologista, il veterinario, l'erborista.



Hai un'*intelligenza interpersonale* se ti riesce facilmente di stare con la gente, comunicare con loro, metterti nei loro panni e ascoltarli, overrosia se entri velocemente in empatia con gli altri. Capisci da uno sguardo quello che gli altri provano? Hai una spiccata sensibilità nel

comprendere gli umori, le espressioni facciali, il tono della voce, i gesti e la postura? E sai pure prontamente rispondere a questi richiami? Beh, allora questa è l'intelligenza che appartiene agli insegnanti (se bravi), ai venditori, ai grandi politici.

--	--	--	--	--

Hai un'*intelligenza intrapersonale* se sai dare una giusta valutazione di te e delle persone che incontri, se sai dirigere la tua vita, scegliendo le strade da percorrere, se sei consapevole di te e dei tuoi propri sentimenti e se hai equilibrio. Se riflettere è il tuo forte, se il pensare ti diletta e se hai la giusta dose di autostima e di autocomprensione, allora questa è la tua intelligenza. Ce l'hanno come te i teologi, gli psicologi, i sociologi, i filosofi.

--	--	--	--	--

Poi, secondo Gardner ci sarebbe l'*intelligenza esistenziale* che è un po' il saper usare tutte le intelligenze in modo coordinato, ma di questa intelligenza parleremo in seguito o, se vuoi, puoi ricercarne tu i profili.

Intanto, visualizziamo la tua miscela di intelligenza, recupera le lampadine che ti sei assegnato e dai un colpo d'occhio alle tue intelligenze:

Intelligenza logico-matematica

--	--	--	--	--

Intelligenza linguistica

--	--	--	--	--

Intelligenza corporea-cinestetica

--	--	--	--	--

Intelligenza musicale

--	--	--	--	--

Intelligenza spaziale

--	--	--	--	--

Intelligenza naturalistica

--	--	--	--	--

Intelligenza interpersonale

--	--	--	--	--

Intelligenza intrapersonale

--	--	--	--	--

Rifletti: In quali forme di intelligenza hai più lampadine? Cosa ricavi da questa presa d'atto?

Scrivi qui le tue riflessioni in proposito

-

Tutta una questione di ingredienti!

Tu quanti grammi hai?

Eh, sì, lo sappiamo, prendere un bel voto ci riempie di soddisfazione, perché aumenta l'autostima e la fiducia nelle nostre capacità.

Ma gli ingredienti che concorrono al buon voto sono davvero tanti, ecco una lista. Quali di questi fanno parte del tuo modo di studiare? Dopo aver letto attentamente gli ingredienti assegnati, i grammi per ciascuno.

0 grammi = per niente

1 grammo = pochissimo

2 grammi = poco

3 grammi = abbastanza

4 grammi = molto

5 grammi = moltissimo

☀ Ci vuole **intelligenza**.

Per la verità quella non ci manca, di certo avrai trovato le tue forme di intelligenza nel test precedente. Ma si può coltivare l'intelligenza? Si può, Si può. E come?

- 1) Coltivando la curiosità che ci spinge a fare nuove conoscenze e dunque a cogliere collegamenti inediti, non evidenti nelle realtà che viviamo.
- 2) Mantenendo viva la memoria e l'attenzione, tutto quello che facciamo con passione diventa più facile da ricordare, dunque creiamoci tante, ma proprio tante passioni.
- 3) Impariamo le lingue straniere. Oltre a farci conoscere altre culture, ci stimolano a viaggiare e dunque a tornare più ricchi.
- 4) Manteniamo il nostro corpo sano, mangiando bene (frutta, verdura, pesce, olio di oliva...), pratichiamo attività fisica (un corpo che si muove fa crescere la materia grigia che elabora nuove conoscenze e favorisce l'archiviazione delle stesse), dormiamo bene la notte e schiacciamo un pisolino pomeridiano. E poi, lasciamola libera la mente, libera di vagare e di rilassarsi, esercitiamo quello che qualcuno chiama "ozio creativo".

Quanti grammi?

☀ Ci vuole la **motivazione**.

È il complesso dei motivi che ci porta a compiere un'azione. Ci possono essere due tipi di motivazione:

La motivazione estrinseca è quella che ci fa fare le cose per ottenere un premio, un complimento, un dieci in pagella, ad esempio. Motivazioni che ci permettono di pavoneggiarci, che rispondono al nostro bisogno di vanità, ma come puoi ben capire sono fattori esterni alla persona. La domanda che ne consegue è la seguente: se vengono a mancare queste motivazioni esterne, cosa ne sarà di tutto il processo?

La motivazione intrinseca è quella molla interna che scatta perché siamo interessati, incuriositi, appassionati e ci prodighiamo nella conoscenza, nell'apprendimento e lo facciamo per noi stessi, per renderci sempre più competenti, per lanciare a noi stessi una sfida in quegli aspetti difficili che richiedono nuove soluzioni. La motivazione intrinseca ci coinvolge attivamente, ci rende protagonisti perché abbiamo il controllo delle cose che facciamo, ci sentiamo importanti.

Quanti grammi di motivazione estrinseca?

Quanti grammi di motivazione intrinseca?

☀ Ci vuole il **capitale culturale**.

È quel bagaglio di conoscenze, quella ricchezza di saperi, sono quelle aspettative, quei valori, quegli atteggiamenti che dipendono dalla famiglia, dal contesto di vita che ci orientano nei confronti del sapere, della cultura. L'aver libri a casa, vedere i propri genitori leggere, assistere a spettacoli teatrali, andare ai concerti, visitare le mostre, frequentare il cinema, viaggiare. Queste ricchezze costituiscono un prezioso capitale, un vero *bagno culturale*. Già ma se questo non accade, se non è possibile?

Ci sono esempi di persone, prive di quel capitale, ma che puntando su esempi ricevuti, sulle motivazioni intrinseche, sull'ambizione e la determinazione hanno costruito da soli tale capitale. Sarà una cosa più difficile, ma gli esempi di riuscita sono tantissimi.

Quanti grammi hai?

☀ Ci vuole un buon **clima di classe**.

Si intende per clima di classe la rete di relazioni che gli allievi instaurano tra di loro e con gli insegnanti. Considerando la classe come uno spazio di crescita, un luogo in cui si passa tanto tempo e si sperimenta. Sono da ritenersi importanti: le aspettative nostre e quelle degli altri, l'ambiente ordinato, le buone relazioni degli alunni tra di loro e degli alunni con i docenti, lo spazio fisico della classe.

Un ambiente fortemente competitivo può essere fonte di stress, così come un'aula poco illuminata, troppo piccola o sporca o senza traccia di chi la vive.

Si cresce meglio in un ambiente in cui si sperimenta la collaborazione per raggiungere obiettivi comuni, in cui vi è apprezzamento reciproco, in cui l'insegnante abbia un ruolo facilitativo e tratti ogni singolo alunno valorizzando le sue doti. Importante per creare un buon clima è quella che possiamo chiamare *Alleanza Educativa*, la sintonia tra scuola e famiglia che fa viaggiare insieme in una condivisione di regole e valori.

Quanti grammi hai?

☀ E poi ci sarebbe l'**Effetto Pigmalione**.

Chi era Pigmalione? Era scultore e re di Cipro, tanto bravo a scolpire che di una sua statua finì per innamorarsi. Fu così profondo l'amore che lo scultore chiese alla dea Afrodite di trasformare la statua in un vero essere umano, tanto da poter amare non più un pezzo di marmo, ma una donna.

Che c'entra questo con il nostro discorso?

Nel nostro caso possiamo parlare di “**effetto insegnante**”. Un bravo insegnante che crede in noi, ci presta attenzione, ci segue con cura, alimenta la nostra motivazione ad apprendere, ci coinvolge, ci apprezza, ha un effetto vivificante sulle nostre motivazioni ad apprendere con tanti effetti positivi sulle competenze scolastiche e sociali.

Non solo gli insegnanti, anche genitori e adulti significativi possono diventare punti di riferimento. Persone con forte corredo di valori e di curiosità culturali possono essere dei fari luminosissimi per i ragazzi.

Quanti grammi hai?

☀ Ci vuole **Metodo**.

Si può essere intelligenti, creativi e studiosi fino a perdere il sonno, ma se non si ha un metodo di studio si finisce per essere dispersivi e vanificare ogni sforzo.

Importante conoscere quanto riesci a tener duro in fatto di attenzione e concentrazione.

Alcuni consigli utili:

Per l'attenzione, scegli di studiare in un posto tranquillo, quello più lontano da schiamazzi e voci e allontana da te le fonti possibili di distrazione (telefono cellulare, computer, televisione...).

Per la concentrazione, poiché non siamo portati nello stesso modo per tutte le materie e la concentrazione viene meno con il passare delle ore, fa una lista delle materie da studiare e svolgi prima i compiti per te più difficili, avrai sempre di che grattarti il capo, ma avrai la mente fresca.

E poi a ciascuno il suo metodo:

- se sei un tipo schematico, fa' schemi, mappe concettuali, diagrammi, etc...
- se sei uno che ha bisogno di far proprie le lezioni rielaborandole, allora procedi con i riassunti, prendi appunti e poi sistemali.
- se poi sei uno che legge e ripete ad alta o a bassa voce, cerca di capire quello che vai dicendo, non imparare a memoria.

Quanti grammi hai?.....

☼ E ora la cosa più difficile. Ci vuole la **Metacognizione**.

È la capacità di riflettere su di noi, su quello che ci accade sul piano affettivo, cognitivo, sociale; è avere consapevolezza di quello che siamo, ma anche di quello che ci viene richiesto. Per fare un esempio: un compito in classe richiede una serie di passaggi importanti che esigono consapevolezza dei percorsi da compiere, vale a dire: bisogna leggere la consegna, riflettere su quello che chi corregge si aspetta da noi, dar fondo alle nostre conoscenze in merito, cacciare lontano ogni interferenza che ci allontani dalla richiesta, correggere, verificare il lavoro svolto.

Quanti grammi hai?.....

Il clima di classe

Se dovessimo rappresentare con una metafora il *clima di classe*, il modo di stare insieme, della classe di Pan e Cremorin, quale si adatterebbe meglio al loro caso e perché?

Il porcospino

L'orso

Il lupo

L'ape

Quale metafora hai scelto?

Perché? (motiva la tua scelta).....

.....
Con quale animale rappresenteresti il clima della tua classe? Perché (motiva anche qui la tua scelta)

.....
.....
.....

Quale, secondo te, sarebbe il clima ideale?

.....
.....

Indice

“PAN, CREMORIN E IL SEGRETO DELLA PROF”

Taccuino didattico

* MA COS'È QUESTA SMANIA DEL DIECI?pag.2
* IL CONDOMINIO DI VIA GARIBALDI.pag.4
* E TU QUANTE INTELLIGENZE SEI?pag.7
* TUTTA UNA QUESTIONE DI INGREDIENTIpag.12
* IL CLIMA DI CLASSEpag.17